

110) NOVITÀ AL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E ITINERANTI

Il Cardinale Renato Raffaele Martino è il nuovo Presidente

VATICANO (Migranti-press) - Riportiamo senza commenti la nota apparsa sull'*Osservatore Romano* di domenica 12 marzo.

"Il Santo Padre ha accolto la rinuncia presentata, per limiti di età dall'Eminentissimo Signor Cardinale Stephen Fumio Hamao, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, e per ora ha unito la presidenza di detto Consiglio a quella del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Di conseguenza, Sua Santità ha nominato l'Eminentissimo Signor Cardinale Renato Raffaele Martino come nuovo Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti".

La nota prosegue comunicando analoga disposizione per altro Pontificio Consiglio: "Inoltre, il Sommo Pontefice, al fine di favorire un dialogo più intenso fra gli uomini di cultura e gli esponenti delle varie religioni, ha unito per ora la presidenza del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso a quella del Pontificio Consiglio della Cultura e, di conseguenza, ha nominato l'Eminentissimo Signor Cardinale Paul Poupard come Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso".

Stando al testo, si tratta di una disposizione non definitiva ("per ora") e non si tratta di accorpamento, bensì di attribuzione a due Pontifici Consigli di un'unica presidenza.

Migrantes coglie l'occasione per esprimere gratitudine e stima per il Presidente uscente, il Card. Stephen Fumio Hamao, che in questi anni ha mostrato tanta simpatia e vicinanza a questo organismo della Chiesa Italiana. Veniva invitato ai vari Convegni generali o di settore della Migrantes e quasi sempre ha trovato modo di inserire la Sua partecipazione nell'agenda. Destava in tutti ammirazione il suo interesse e attenzione per i vari problemi della mobilità umana, presente puntualmente a relazioni e dibattiti talora dall'inizio alla conclusione degli incontri. Viva in tutti la consapevolezza di essere assieme a una eminente figura della Chiesa, ma forse prevaleva la sensazione che tra i convegnisti ci fosse un fratello o un amico in più.